

RAIFFEISEN

Luglio 2024

Guida alla previdenza

Prima della votazione LPP

**Una visione d'insieme della
previdenza professionale**

Una bussola per la vostra previdenza



Tashi Gumbatshang

Responsabile Centro di competenze
Consulenza patrimoniale e previdenziale,
Raiffeisen Svizzera

Contenuto

3 Tema in focus

Prima del voto della LPP: Una visione d'insieme della previdenza professionale

6 Cosa significa esattamente...

...la riforma LPP per la flessibilizzazione dei modelli di lavoro?

8 3 domande...

...a Corin Ballhaus

9 Esempi

Ecco le possibili ripercussioni della riforma su di voi

12 Consigli e suggerimenti

Con o senza riforma: come ottenere il massimo dalla previdenza professionale

Care lettrici, cari lettori,

chiusa una votazione si pensa già a quella successiva. Dopo l'approvazione della riforma AVS il 25.09.2022 e della 13a mensilità AVS il 03.03.2024 da parte della popolazione e degli Stati, gli elettori potranno esprimersi sulla riforma della previdenza professionale (LPP 21/Riforma LPP) il 22.09.2024.

La cifra dell'anno 21 indica che la questione è in sospenso da tempo. Perché? È normale che un disegno di legge sulle assicurazioni sociali spaventi per la sua complessità, ma si tratta di una questione che interessa direttamente la maggior parte delle persone. Inoltre, le opinioni e gli orientamenti strategici possono variare notevolmente a seconda dello schieramento politico.

Il fatto è che la maggior parte delle casse pensioni soddisfa già oggi molti dei requisiti della riforma LPP grazie alle loro prestazioni volontarie e sovraobbligatorie. Tuttavia, il voto imminente potrebbe essere indicativo e segnare la strada da seguire.

Ciò solleva una serie di domande: quali cambiamenti prevede esattamente la riforma della LPP? Con quali scopi? E cosa significa questo per voi personalmente?

Con questo numero della Guida alla previdenza Raiffeisen desideriamo fornirvi una panoramica pratica e importanti informazioni di base sulla riforma LPP. Partendo da esempi concreti, vi mostriamo come la riforma potrebbe influire su determinate situazioni di vita.

In qualità di secondo Gruppo bancario in Svizzera, ci sentiamo in dovere di fare luce su argomenti attuali e rilevanti relativi alla previdenza personale e di presentarli ai nostri clienti in modo compatto e di facile comprensione – in altre parole, di offrire una «bussola per la vostra previdenza».

Vi auguriamo una piacevole lettura!

Regime obbligatorio LPP



Il regime obbligatorio LPP definisce le prestazioni minime per vecchiaia, decesso e invalidità. Sono assicurati obbligatoriamente i salari con soglie di entrata fra gli attuali 22'050 e il limite superiore di 88'200 franchi.

Regime sovraobbligatorio



Gli istituti di previdenza sono liberi di andare anche oltre il limite minimo richiesto per legge. Si tratta di prestazioni sovraobbligatorie.

Prima del voto della LPP: Una visione d'insieme della previdenza professionale

Il 22 settembre 2024, l'elettorato svizzero deciderà sulla riforma della previdenza professionale. Di cosa si tratta esattamente? E chi beneficia delle varie misure?

Il Parlamento ha approvato la riforma della previdenza professionale nella sessione di primavera del 2023. È stato indetto un referendum contro la riforma, motivo per cui gli elettori avranno l'ultima parola alle urne il 22 settembre 2024. Il secondo pilastro del sistema previdenziale svizzero è complesso e per molti è una scatola nera. Il [Barometro della previdenza Raiffeisen 2023](#) mostra anche che ci sono grandi lacune di conoscenza, in particolare in materia di previdenza professionale. In questo numero spieghiamo le basi della previdenza professionale sulla base del progetto di riforma.

Chi ha una visione chiara, può decidere autonomamente, non soltanto alle urne, ma anche per la pianificazione della propria previdenza.

Solo il regime obbligatorio è interessato dalla riforma

La Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalità (LPP) definisce i requisiti minimi di legge per la previdenza professionale. Questa parte è nota anche come regime obbligatorio o minimo LPP. Solo questa parte sarà votata nell'autunno del 2024. Una cosa che molti non sanno: l'85 % dei lavoratori assicurati in Svizzera è [affiliato a casse pensioni](#) che, oltre al minimo previsto per legge, forniscono anche le cosiddette prestazioni sovraobbligatorie. Queste prevedono, ad esempio, contributi di risparmio più elevati o una remunerazione

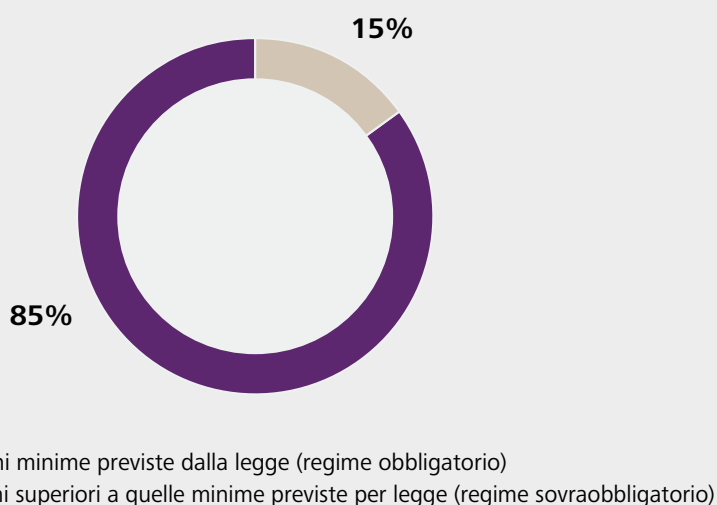
migliore e assicurano anche componenti salariali superiori al salario massimo LPP, attualmente pari a 88'200 franchi all'anno. Secondo la [Statistica delle casse pensioni 2022](#) dell'Ufficio federale di statistica (UST), solo il 15 % degli assicurati che svolgono un'attività lucrativa è assicurato obbligatoriamente. In altre parole, l'85 % non è praticamente interessato da una delle misure principali della riforma, la riduzione del tasso di conversione minimo.

Perché è necessario riformare la previdenza professionale obbligatoria?

Dall'introduzione della previdenza professionale obbligatoria nel 1985, l'aspettativa di vita media a 65 anni è aumentata di

cinque anni, passando da 18 a 23 anni. Di conseguenza, sempre più persone vivono in media più a lungo e, una volta andati in pensione, ricevono una rendita dalla previdenza professionale per un periodo più lungo. Anche la lunga fase di tassi bassi e l'instabilità dei mercati finanziari rappresentano una sfida per le casse pensioni. Altri punti della riforma sono rivolti alle persone che lavorano a tempo parziale, con salari bassi o con più attività lavorative. Attualmente non sono sufficientemente assicurati nell'ambito della previdenza professionale obbligatoria.

Quota di persone assicurate attive

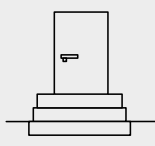


Fonti: Statistica delle casse pensioni 2022, Centro Investimenti & Previdenza Raiffeisen Svizzera

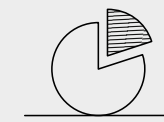
La riforma della LPP comprende le seguenti misure



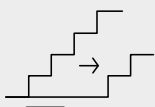
1. Riduzione del tasso di conversione minimo



2. Riduzione della soglia di entrata



3. Riduzione della deduzione di coordinamento



4. Appiattimento degli accrediti di vecchiaia



5. Supplemento di rendita per la generazione di transizione

Il tasso di conversione medio delle casse pensioni è del 5.3 per cento

Il tasso di conversione è previsto per legge solo per la parte obbligatoria della cassa pensioni. Nel regime sovraobbligatorio, gli istituti di previdenza possono determinare autonomamente il tasso di conversione. L'unica condizione: devono garantire il mantenimento della prestazione minima di legge (= tasso di conversione legale x avere di vecchiaia obbligatorio). Poiché gran parte degli averi previdenziali di molte casse pensioni rientra nel regime sovraobbligatorio, la maggior parte delle casse pensioni è già stata in grado di anticipare questo importante passo della riforma e di ridurre costantemente i tassi di conversione negli ultimi anni. In media, il tasso di conversione nel 2023 era quindi solo del 5.3 per cento. In realtà, la maggior parte degli assicurati ha già un tasso di conversione inferiore a quello richiesto dalla riforma ► **Grafico 1**.

Perché il tasso di conversione legale deve essere abbassato?

Riducendo il tasso di conversione legale, si garantisce il finanziamento della previdenza minima prevista per legge – il minimo LPP. Se il tasso di conversione è troppo alto, le casse pensioni erogano rendite che non possono essere finanziate con il capitale di vecchiaia dei pensionati. Poiché le rendite di vecchiaia non possono essere decurtate, le persone che svolgono un'attività lucrativa devono cofinanziare le rendite dei pensionati riducendo gli interessi sui loro averi di vecchiaia. In passato, questo ha portato a una redistribuzione indesiderata dai giovani agli anziani.

1. Riduzione del tasso di conversione minimo

La riduzione del tasso di conversione minimo LPP dal 6.8 al 6 per cento è una delle misure principali della riforma LPP. A seguito della riduzione del tasso di conversione, in futuro le rendite della quota obbligatoria saranno inferiori del 12 per cento. In cifre: su un capitale di vecchiaia risparmiato nel regime obbligatorio pari a CHF 100'000, in futuro i pensionati percepiranno una rendita ridotta di 67 franchi ogni mese.

Cos'è il tasso di conversione

Chi va in pensione può generalmente ritirare il suo avere delle casse pensioni sotto forma di capitale, di rendita o di una combinazione di entrambi. L'importo della rendita è determinato dal tasso di conversione. In questo modo l'avere di vecchiaia disponibile al momento del pensionamento viene convertito in una rendita garantita a vita.

1 Il calo dei tassi di conversione porta a rendite più basse

Il minimo LPP oggi	CHF 100'000 di avere di vecchiaia x 6.8%	= Rendita annuale di CHF 6'800 = Rendita mensile di CHF 567
Minimo LPP dopo la riforma	CHF 100'000 di avere di vecchiaia x 6.0%	= Rendita annuale di CHF 6'000 = Rendita mensile di CHF 500
La realtà oggi	CHF 100'000 di avere di vecchiaia x 5.3%	= Rendita annuale di CHF 5'300 = Rendita mensile di CHF 442

2. Riduzione della soglia di entrata

La riduzione della soglia di entrata dagli attuali 22'050 a 19'845 franchi è un'ulteriore misura della riforma LPP.

Cos'è la soglia di entrata?

Chi attualmente guadagna meno di 22'050 franchi all'anno non è obbligato per legge ad assicurarsi nella previdenza professionale. La soglia di entrata è fissa e si applica a ciascun datore di lavoro. Chi, ad esempio, ha tre lavori presso diversi datori di lavoro, ciascuno con un salario lordo annuo di 20'000 franchi, in genere non è assicurato nella previdenza professionale, anche se il reddito annuo complessivo percepito di 60'000 franchi supera la soglia di entrata.

Con la riduzione della soglia di entrata, circa 70'000 persone saranno affiliate per la prima volta a una cassa pensioni e circa 30'000 saranno assicurate con un salario più alto.

La maggior parte delle casse pensioni non ha ridotto la soglia di entrata prevista dalla legge.

Secondo lo Studio sulle casse pensioni svizzere 2024 di Swisscanto, solo il 30 per cento delle casse pensioni intervistate ha ridotto la soglia di entrata prevista dalla legge. La maggior parte assicura i collaboratori solo se guadagnano almeno 22'050 franchi all'anno.

Perché la soglia di entrata dovrebbe essere ridotta?

Con l'abbassamento della soglia di entrata, circa 70'000 persone saranno iscritte per la prima volta in una cassa pensioni e circa 30'000 persone con un salario più alto. Si tratta soprattutto di lavoratori a basso reddito – prevalentemente a tempo parziale – e di lavoratori con più datori di lavoro. L'altra faccia della medaglia: ora ricevono un salario netto inferiore, poiché i contributi di risparmio e di rischio non sono finanziati solo dal datore di lavoro, ma anche da loro stessi. Tuttavia, l'abbassamento della soglia di entrata è stato ben accolto dalla popolazione svizzera: quasi due terzi degli intervistati nell'ambito del [Barometro della previdenza Raiffeisen 2023](#) sono favorevoli all'abbassamento della soglia di entrata, mentre solo un quinto è contrario.

3. Riduzione della deduzione di coordinamento

L'adeguamento della deduzione di coordinamento è una delle misure principali della riforma LPP. Il salario assicurato dovrebbe ora essere pari al 20 per cento del salario soggetto all'AVS.

A chi ad esempio ha due rapporti di lavoro presso diversi datori di lavoro, ciascuno con un salario lordo annuo di 30'000 franchi, viene dedotto al momento due volte l'importo fisso di 25'725 franchi. Pertanto, solo 8'550 franchi di salario lordo su 60'000 franchi sono assicurati nella previdenza professionale. In questo caso, circa l'86 per cento del salario, ossia 51'450 franchi, non è assicurato e quindi non beneficia dei contributi di risparmio del datore di lavoro né degli interessi e degli interessi composti maturati su di esso.

► **Grafico 2.**

Il regime obbligatorio LPP si applica solo fino al limite massimo, attualmente di 88'200 franchi. Al netto della deduzione di coordinamento prevista dalla legge, il salario massimo assicurato è attualmente di 62'475 franchi. Se la riforma LPP verrà accettata, il salario massimo assicurato aumenterà del 13 per cento, passando a 70'560 franchi.

2. Modifica della deduzione di coordinamento – più basso è il salario, maggiore è l'effetto

Salario lordo (CHF)	Deduzione di coordinamento fissa oggi (CHF)	Salario assicurato oggi (CHF)	Deduzione di coordinamento proporzionale (20 per cento del salario lordo)	Salario assicurato dopo la riforma (CHF)	Modifica in %
30'000	25'725	4'275	6'000	24'000	461 %
50'000	25'725	24'275	10'000	40'000	65 %
88'200	25'725	62'475	17'640	70'560	13 %

Solo l'11 per cento delle casse pensioni ha ancora una deduzione di coordinamento legale

L'89 per cento delle casse pensioni ha modificato la deduzione di coordinamento. Lo dimostra lo Studio sulle casse pensioni svizzere 2024 di Swisscanto. Ad esempio, il 43 per cento prevede già una detrazione variabile, il 21 per cento la adegua al grado di occupazione e una su quattro delle casse pensioni interpellate ne fa addirittura a meno.

Perché la deduzione di coordinamento deve essere effettuata in percentuale sul salario?

Dall'introduzione della LPP nel 1985 la società e il mondo del lavoro in Svizzera hanno subito profondi cambiamenti. Le coppie che creano una famiglia di solito condividono il lavoro in famiglia e quello retribuito dopo la nascita del primo figlio. Di conseguenza, sempre più persone lavorano a tempo parziale. Inoltre, sempre più spesso le persone occupate svolgono più lavori retribuiti contemporaneamente, soprattutto

I dipendenti con più lavori beneficiano particolarmente di una deduzione di coordinamento variabile e proporzionale al salario.

le donne. Le persone occupate con più datori di lavoro beneficiano in particolare di una deduzione di coordinamento variabile e dipendente dal salario. Grazie al passaggio, il loro salario assicurato aumenterà. Questo non solo riduce le lacune pensionistiche in età avanzata, ma migliora anche la protezione in caso di invalidità o morte. Come per l'aumento della soglia di entrata, il salario mensile netto per contro diminuirà, poiché gli assicurati e i loro datori di lavoro pagheranno contributi più elevati.

Che cos'è la deduzione di coordinamento?

Solo le componenti salariali che non sono già assicurate nell'ambito dell'AVS vengono assicurate nel regime di previdenza professionale obbligatoria. Per questo motivo la cosiddetta deduzione di coordinamento viene attualmente detratta dal salario lordo, indipendentemente dal grado di occupazione, determinando il salario assicurato. Oggi questo importo ammonta a 25'725 franchi fissi per datore di lavoro.



Cosa significa esattamente...

...la riforma LPP per la flessibilizzazione dei modelli di lavoro?

L'attuale sistema pensionistico LPP si basa su un'occupazione al 100% e svantaggia gli occupati a tempo parziale. Questa è una delle ragioni principali del «gender pension gap» (differenza di rendita tra uomini e donne). Da anni ormai i modelli di ruolo stanno subendo profondi cambiamenti e il desiderio di modelli di lavoro flessibili è in aumento. Sempre più famiglie non ripartiscono più la cura dei figli e

il lavoro secondo il modello tradizionale, poiché molti uomini amano godersi una giornata da papà e lavorano a tempo parziale. Aumentano anche le persone che svolgono più lavori contemporaneamente.

La riforma LPP eliminerebbe in larga misura lo «svantaggio» degli occupati a tempo parziale. Si tratta di una buona motivazione per ripensare la divisione tra lavoro familiare e carriera – senza più svantaggi finanziari nel secondo pilastro.



Andrea Klein

Responsabile Centro specialistico Pianificazione finanziaria, Raiffeisen Svizzera

4. Appiattimento degli accrediti di vecchiaia

La riforma della LPP prevede la semplificazione degli accrediti di vecchiaia. Ci saranno solo due scaglioni: dai 25 ai 44 anni, il contributo di risparmio è pari al 9 per cento; dai 45 anni in poi sale al 14 per cento. I contributi di risparmio sono complessivamente più bassi, ma vengono prelevati su un salario assicurato più elevato per effetto della riduzione della deduzione di coordinamento.

La maggior parte delle casse pensioni offre la possibilità di scegliere in fatto di risparmio

Molte casse pensioni offrono prestazioni sovraobbligatorie anche nel processo di risparmio. I contributi di risparmio sono quindi spesso notevolmente superiori rispetto ai requisiti minimi di legge e il pro-

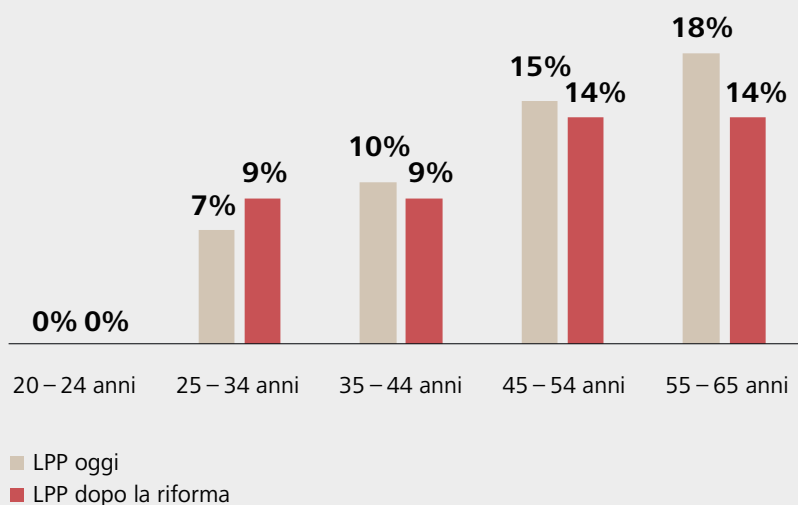
cesso di risparmio inizia talvolta prima dei 25 anni di età previsti dalla legge. Inoltre, molti datori di lavoro finanziano più della metà degli accrediti di vecchiaia. Le persone occupate sono inoltre sempre più in grado di decidere autonomamente se desiderano versare contributi di risparmio volontari più elevati. Secondo lo Studio sulle casse pensioni svizzere 2024 di Swisscanto, il 62 per cento degli istituti di previdenza offre ai propri assicurati la possibilità di scegliere tra diversi piani di previdenza.

Molti datori di lavoro finanziano più della metà degli accrediti di vecchiaia.

Cosa sono gli accrediti di vecchiaia?

Nella previdenza professionale ogni persona risparmia per se stessa. Tuttavia, a differenza della previdenza privata facoltativa del 3° pilastro, il datore di lavoro si fa carico secondo la legge almeno della metà dei cosiddetti accrediti di vecchiaia. All'inizio del processo di risparmio, all'età di 25 anni, questi ammontano al 7 per cento, ma con l'avanzare dell'età, aumentano al 10, 15 e 18 per cento. Questi contributi di risparmio vengono riscossi come percentuale del salario assicurato, ovvero del salario lordo meno la deduzione di coordinamento ► **Grafico 3**.

3 Contributi di risparmio di legge Previdenza professionale



Fonte: Centro Investimenti & Previdenza Raiffeisen Svizzera

Perché ora esistono solo due scaglioni di accrediti di vecchiaia?

La modifica delle aliquote contributive ha un impatto maggiore sulle categorie più giovani (25–34 anni) e più anziane (55–65 anni). I contributi di risparmio dei giovani aumentano quindi di quasi un terzo, passando dal 7 al 9 per cento, il che significa che l'effetto dell'interesse composto ha un impatto maggiore. Per contro, i contributi dei collaboratori più anziani saranno ridotti di poco più di un quinto, dal 18 al 14 per cento. L'obiettivo principale di questa misura è migliorare le opportunità per i collaboratori di età superiore ai 55 anni. Questi sono ormai «costosi» per le aziende rispetto alle altre fasce d'età.

5. Supplemento di rendita per la generazione di transizione

Le prime 15 classi di età che andranno in pensione dopo l'entrata in vigore della riforma riceveranno un supplemento di rendita a vita, a condizione che siano soddisfatti i relativi requisiti. Devono essere stati assicurati nell'AVS per almeno gli ultimi 10 anni prima del pensionamento e in una cassa pensioni per almeno 15 anni, e il loro avere di vecchiaia non deve superare i 441'000 franchi. L'importo del supplemento di rendita dipende anche dall'avere di vecchiaia risparmiato. Chi, al momento del pensionamento, dispone di un avere di vecchiaia di CHF 220'500 o inferiore riceve l'importo massimo, che ammonta, scaglio-

nato su cinque anni, rispettivamente a CHF 2'400, 1'800 o 1'200 all'anno. Per gli averi di vecchiaia compresi tra CHF 220'500 e 441'000 è previsto un supplemento ridotto. Chi dispone di un avere di vecchiaia maggiore non riceve alcuna compensazione. Secondo questo modello una persona assicurata di questa classe d'età su due dovrebbe beneficiare del supplemento di rendita, tre quarti di queste sono donne.

L'importo del supplemento di rendita dipende anche dall'avere di vecchiaia risparmiato.

Perché vengono effettuati i pagamenti di compensazione?

Le misure della riforma avranno un impatto positivo sull'avere di vecchiaia degli assicurati solo tra qualche anno. Agli ultracinquantenni manca il tempo per risparmiare un capitale aggiuntivo sufficiente per compensare la riduzione del tasso di conversione. Per questa ragione è bene che beneficino di questi supplementi di pensione a vita.

3 domande a Corin Ballhaus

Secondo un recente sondaggio di Raiffeisen, un terzo della popolazione svizzera non si rende conto che l'avere della cassa pensioni fa parte del proprio patrimonio. Perché c'è così poca conoscenza al riguardo?

La busta paga mensile spesso indica il contributo LPP del lavoratore come detrazione. Non c'è da stupirsi che alcuni assicurati sospettino che il loro datore di lavoro stia trattenendo una tassa. Non si rendono conto che ogni mese risparmiano per sé l'importo indicato e che il loro datore di lavoro ne versa almeno la metà.

Consiglia alle giovani coppie che vogliono creare una famiglia di sposarsi. Perché?

Il matrimonio semplifica la previdenza, poiché la famiglia tradizionale è considerata la norma dagli istituti di previdenza. Le cop-

pie non sposate, invece, devono regolare contrattualmente i loro diritti alle prestazioni in caso di divorzio o di morte del partner, poiché per il concubinato non esiste alcuna base giuridica. Se arrivano i figli, è necessario inoltre concordare gli obblighi di mantenimento e la suddivisione degli accrediti per compiti educativi AVS. In ogni caso, è consigliabile concordare una compensazione economica a favore del genitore che si fa carico del lavoro familiare.

Quali misure della riforma LPP sono particolarmente importanti per le donne?

Si tratta sostanzialmente della riduzione della deduzione di coordinamento fissa, finora pensata per il lavoro a tempo pieno, e dell'abbassamento della soglia di entrata, che attualmente impedisce a molte lavoratrici l'accesso alla previdenza professio-

nale. Entrambe le misure aumentano il potenziale di risparmio di chi lavora a tempo parziale e guadagna poco. Tuttavia, i datori di lavoro più lungimiranti prevedono già oggi questa possibilità. In alcuni casi, rinunciano completamente a una deduzione di coordinamento e a una soglia di entrata, in modo che ogni franco guadagnato venga utilizzato ai fini della previdenza.



Corin Ballhaus

Specialista previdenziale indipendente
Membro del Comitato consultivo sulla previdenza di Raiffeisen Svizzera

Ecco le possibili ripercussioni della riforma su di voi

La riforma è variegata e comprende diverse misure che possono avere effetti diversi a seconda della situazione individuale. Utilizzando tre esempi concreti, mostriamo come la riforma inciderà sulle persone che sono assicurate solo nell'ambito della previdenza professionale obbligatoria.

Esempio 1: il venticinquenne Nils beneficia dell'effetto dell'interesse composto

Nils Jung
25 anni, single

Professione: mediamatico in un'impresa commerciale di medie dimensioni con un grado di occupazione del 100 per cento e un salario lordo annuo di 60'000 franchi.

Situazione di partenza: dal 1° gennaio 2024, Nils provvede anche alla sua vecchiaia insieme al suo datore di lavoro nell'ambito della previdenza professionale.



Salario assicurato



Capitale di vecchiaia



Rendita di vecchiaia

	LPP oggi (CHF)	LPP dopo la riforma (CHF)
Salario lordo	60'000	60'000
1 Soglia d'entrata	22'050	19'845
2 Deduzione di coordinamento	-25'725	-12'000
3 Salario assicurato	34'275	48'000
Contributi di risparmio Nils	88'770	113'760
Contributi di risparmio datore di lavoro	88'770	113'760
4 Totale contributi risparmio 25-65 anni	177'540	227'520
5 più interessi	32'200	45'875
6 = Capitale a 65 anni	209'740	273'395
7 Rendita annua di vecchiaia	14'262	16'404

Ipotesi: interesse sul capitale di vecchiaia 1%

Nota: questo semplice calcolo comparativo non tiene conto dei futuri aumenti salariali.

Come la riforma influenzerà la previdenza professionale di Nils

1. La soglia di entrata non è un ostacolo per Nils: il suo salario di 60'000 franchi è significativamente più alto.
2. Dopo aver detratto la deduzione di coordinamento fissa di 25'725 franchi, Nils ha ora un salario assicurato nella previdenza professionale di 34'275 franchi. La riforma LPP migliorerebbe la situazione previdenziale di Nils, poiché la deduzione di coordinamento verrebbe ridotta di 13'725 franchi.
3. Il suo stipendio totale assicurato passerà da 34'275 a 48'000 franchi.
4. Poiché gran parte del suo stipendio è assicurato, anche i contributi di risparmio aumenteranno da un totale di 177'540 franchi a 227'520 franchi nei prossimi 41 anni. Questo nonostante le aliquote per gli accrediti di vecchiaia siano state complessivamente ridotte.

5. Maggiori depositi si traducono anche in più proventi da interessi e, grazie al lungo orizzonte di investimento, in un effetto più forte dell'interesse composto. Il terzo contribuente – ovvero gli interessi composti sul patrimonio – contribuisce quindi con poco meno di 46'000 franchi a un tasso d'interesse medio dell'1 per cento, 13'675 franchi in più rispetto a quanto avviene senza la riforma.
6. I contributi di risparmio e gli interessi composti porteranno a un avere di vecchiaia di oltre 273'000 franchi all'età di 65 anni, ovvero un terzo in più rispetto alla legge attuale.
7. Se al momento del pensionamento Nils opta per la rendita, il capitale di vecchiaia viene convertito in una rendita a vita di 16'404 franchi all'anno al tasso di conversione legale minimo del 6 per cento. Si tratta del 15 per cento in più rispetto a quanto accade senza riforma.

Esempio 2: meno rendita, capitale invariato per la trentunenne Maxima

Maxima Keller
31 anni, vive con il suo partner

Professione: controller presso un'azienda produttrice di prodotti da forno. Lavora a tempo parziale all'80 per cento e guadagna 88'000 franchi all'anno, corrispondente circa all'attuale salario massimo LPP di 88'200 franchi.

Situazione di partenza: Maxima lavora a tempo parziale. Essendo assicurata solo con il regime obbligatorio, la deduzione di coordinamento non viene adeguata al suo grado di occupazione.



Salario assicurato



Capitale di vecchiaia



Rendita di vecchiaia

	LPP oggi (CHF)	LPP dopo la riforma (CHF)
Salario lordo	88'000	88'000
1 Soglia d'entrata	22'050	19'845
2 Deduzione di coordinamento	-25'725	-17'600
3 Salario assicurato	62'275	70'400
Contributi di risparmio Maxima	148'215	147'840
Contributi di risparmio datore di lavoro	148'215	147'840
4 Totale contributi risparmio 31-65 anni	296'430	295'680
5 più interessi	46'650	50'080
6 = Capitale a 65 anni	343'080	345'760
7 Rendita annua di vecchiaia	23'329	20'746

Ipotesi: interesse sul capitale di vecchiaia 1%

Nota: in questo semplice calcolo comparativo, non è stato preso in considerazione il patrimonio risparmiato nella cassa pensioni fino all'età di 31 anni.

Come la riforma inciderà sulla previdenza professionale di Maxima

1. La soglia di entrata non è un ostacolo per Maxima: il suo salario di 88'000 franchi è significativamente più alto.
2. Dopo aver detratto la deduzione di coordinamento fissa di 25'725 franchi, Maxima ha ora un salario assicurato nella previdenza professionale di 62'275 franchi. Ciò significa che è assicurato il 70 per cento del suo salario lordo. Per legge, la deduzione di coordinamento non viene adeguata al grado di occupazione dell'80 per cento.
3. La riforma LPP migliorerebbe leggermente la situazione previdenziale di Maxima in caso di rischio, poiché il suo salario assicurato aumenta da 62'275 a 70'400 franchi.
4. Poiché il salario assicurato di Maxima aumenta solo marginalmente e i contributi di risparmio vengono complessivamente ridotti con la riforma, i contributi di risparmio risultanti da lei e dal suo datore di lavoro rimangono praticamente invariati.

5. La riforma ha per Maxima un effetto positivo sulla retribuzione. A causa dell'appiattimento dello scaglionamento, le aliquote contributive sono complessivamente più elevate nei primi anni, il che significa che l'interesse composto ha un effetto maggiore.
6. I contributi di risparmio, gli interessi e l'interesse composto portano a un avere di vecchiaia di poco meno di 346'000 franchi all'età di 65 anni, cioè praticamente lo stesso importo che si avrebbe senza la riforma.
7. La riduzione del tasso di conversione dal 6.8 al 6 per cento genera una rendita annuale inferiore di circa 2'600 franchi. Se Maxima opterà per il prelievo di capitale, la riforma non avrà praticamente alcun impatto sulla sua prestazione di vecchiaia.

Esempio 3: Emma, 46 anni, con due lavori, beneficia chiaramente della riforma

Emma Schweizer 46 anni, single

Professione: Insegnante di chitarra, lavora in due scuole private con un grado di occupazione complessivo dell'80 per cento e un salario annuo lordo di circa 60'000 franchi. La ripartizione è la seguente: 40'000 franchi con il datore di lavoro 1 (50 per cento del grado di occupazione) e 20'000 franchi con il datore di lavoro 2 (30 per cento del grado di occupazione).

Situazione di partenza: Poiché i due datori di lavoro forniscono solo le prestazioni minime previste dalla legge, Emma è attualmente assicurata solo nell'ambito della previdenza professionale del datore di lavoro 1. Con il suo stipendio di 20'000 franchi presso il datore di lavoro 2, non raggiunge la soglia di entrata.



Salario assicurato



Capitale di vecchiaia



Rendita di vecchiaia

	LPP oggi (CHF)		LPP dopo la riforma (CHF)		
	Datore lav. 1	Datore lav. 2	Datore lav. 1	Datore lav. 2	Totale
Salario lordo	40'000	20'000	40'000	20'000	60'000
1 Soglia d'entrata	22'050	22'050	19'845	19'845	
2 Deduzione di coordinamento	-25'725		-8'000	-4'000	
3 Salario assicurato	14'275	0	32'000	16'000	48'000
Contributi di risparmio Emma	23'770		44'800	22'400	67'200
Contributi di risparmio datore di lavoro	23'770		44'800	22'400	67'200
4 Totale contributi risparmio 46-65 anni	47'540	0	89'600	44'800	134'400
5 più interessi	4'560	0	9'050	4'525	13'575
6 = Capitale a 65 anni	52'100	0	98'650	49'325	147'975
7 Rendita annua	3'543	0	5'919	2'960	8'879

Ipotesi: interesse sul capitale di vecchiaia 1%

Nota: in questo semplice calcolo comparativo, non è stato preso

in considerazione il patrimonio risparmiato nella cassa pensioni fino all'età di 46 anni.

Ecco come la riforma inciderà sulla previdenza professionale di Emma

- Riducendo la soglia di entrata a 19'845 franchi, Emma sarebbe ora assicurata anche nella previdenza professionale del datore di lavoro 2 – per la vecchiaia e in caso di invalidità.
 - La deduzione di coordinamento si riduce al 20 per cento del salario AVS. Ciò significa che Emma è assicurata in modo significativamente migliore anche presso il datore di lavoro 1, poiché la deduzione di coordinamento si riduce da 25'725 a 8'000 franchi.
 - Il suo salario totale assicurato passerà da 14'275 a 48'000 franchi.
 - Poiché gran parte del suo salario è assicurato, anche i contributi di risparmio aumenteranno da un totale di 47'540 franchi a 134'400 franchi nei successivi 20 anni. Il salario mensile netto si riduce, ma anche le imposte saranno inferiori. In questo modo, risparmia sistematicamente per la vecchiaia e si
- assigura meglio in caso di malattia.
- Nei prossimi vent'anni, Emma potrà accumulare, insieme ai suoi datori di lavoro, un avere di vecchiaia di oltre 147'975 franchi. Il terzo contribuente – ovvero gli interessi e gli interessi composti sul patrimonio – contribuisce con una remunerazione media dell'1 per cento, con 13'575 franchi.
 - I contributi di risparmio, gli interessi e l'interesse composto porteranno a un avere di vecchiaia di oltre 147'975 franchi all'età di 65 anni, ovvero quasi 100'000 franchi in più rispetto a quanto previsto dalla legge attuale.
 - Se a 65 anni Emma sceglie di percepire la rendita, sul suo avere viene applicato un tasso di conversione del 6 per cento, con il risultato di una rendita annua di 8'880 franchi. Nonostante la riduzione del tasso di conversione, riceverebbe quindi una rendita più che doppia rispetto a quella prevista dalla legge attuale.

Con o senza riforma: come ottenere il massimo dalla previdenza professionale

Sapete se siete interessati o meno dalla riforma della previdenza professionale? Il Regolamento della cassa pensioni e il vostro certificato della cassa pensioni personale forniscono informazioni in merito. Indipendentemente dal fatto che siate interessati o meno, potete ottenere di più dalla vostra previdenza professionale con semplici misure. Occuparsi per tempo della previdenza può essere decisivo per poter realizzare i vostri sogni e desideri.

1. Creare una panoramica

Informatevi presso il vostro datore di lavoro o la vostra cassa pensioni se e come siete assicurati concretamente nell'ambito della previdenza professionale.

Studiate anche il vostro certificato della cassa pensioni personale. Per sapere come funziona e cosa significano le cifre e i termini tecnici, leggete l'articolo «Leggere e comprendere correttamente il certificato della cassa pensioni». In questo modo saprete a quanto ammontano le prestazioni del vostro datore di lavoro e, a seconda delle situazioni, potrete chiedergli prestazioni della cassa pensioni migliori.

Punti essenziali nel regolamento della cassa pensioni

- Deduzione di coordinamento: legale o ridotta (più bassa è, più alto è il salario assicurato)
- Contributi di risparmio: importo, possibilità di scegliere diverse scale di contribuzione/piani di previdenza e ripartizione del finanziamento tra voi e il vostro datore di lavoro
- Prestazioni in caso di invalidità e decesso

2. Ridurre la deduzione di coordinamento

Se la riforma LPP verrà attuata, non sarà necessario intervenire. Tutte le casse pensioni che attualmente applicano ancora una deduzione di coordinamento fissa di 25'725 franchi saranno tenute a limitarla al 20 per cento del salario AVS.

In assenza di una riforma, le persone con contratto di lavoro a tempo parziale o con più occupazioni dovrebbero considerare le seguenti opzioni:

- In caso di cambio di posto di lavoro: quando scegliete un nuovo datore di lavoro, considerate anche come viene gestita la deduzione di coordinamento della nuova cassa pensioni. Quanto più basso è questo valore, tanto più alto sarà il vostro salario assicurato. Chiunque abbia più di 50 anni dovrebbe richiedere un certificato della cassa pensioni provvisorio prima di stipulare un contratto e confrontare le prestazioni con quelle dell'attuale datore di lavoro.
- Se avete diversi lavori a tempo parziale con diversi datori di lavoro: chiarite se sia possibile concentrare le prestazioni su una sola cassa pensioni. In questo modo si evita che la deduzione di coordinamento venga detratta più volte.

3. Persone che lavorano presso più datori di lavoro: aderire volontariamente a una cassa pensioni

Se non siete assicurati in una cassa pensioni e attualmente guadagnate almeno 22'050 franchi all'anno con diversi lavori presso diversi datori di lavoro, potete verificare se la vostra previdenza professionale può essere concentrata in una sola cassa pensioni. Se ciò non fosse possibile, si consiglia di stipulare un'assicurazione volontaria presso la Fondazione istituto collettore LPP. Anche in questo caso, i datori di lavoro devono versare almeno la metà dei contributi alla cassa pensioni.

Informatevi presso il vostro datore di lavoro o la cassa pensioni se e come siete assicurati nell'ambito della previdenza professionale.

4. Sfruttare le possibilità di scelta relativa ai contributi di risparmio

Sempre più casse pensioni offrono ai loro assicurati la possibilità di versare volontariamente contributi di risparmio mensili più elevati. Chi opta per una scala dei contributi più alta, ne trae un doppio vantaggio: grazie al reddito netto più basso, oggi paga meno imposte e riceve maggiori prestazioni dalla cassa pensioni in vecchiaia.

5. Verificare la possibilità di riscatto nella cassa pensioni a partire dai 50 anni di età

I versamenti volontari nella cassa pensioni hanno di solito senso solo a partire dai 50 anni per ragioni di rischio e rendimento. Rafforzano la previdenza per la vecchiaia

riducendo al contempo l'onere fiscale, poiché i versamenti sono interamente deducibili dal reddito imponibile. Chi scaglionava gli acquisti su più anni può anche risparmiare sulle imposte. Per saperne di più su questo argomento e su ciò che dovete tenere presente in caso di riscatto nella cassa pensioni, consultate l'articolo di approfondimento [«Riscatto nella cassa pensioni»](#).

Quanto più tempestive e accurate sono le azioni a favore della propria previdenza per la vecchiaia, soprattutto in relazione al secondo pilastro, tanto meglio si riesce a organizzare la terza fase della vita.

Una consulenza previdenziale ripaga

Il sistema previdenziale svizzero è e rimane complesso. Occupatevi con il dovuto anticipo della vostra previdenza e, se necessario, avvalgetevi di una consulenza per una soluzione ottimale.



I nostri autori



Tashi Gumbatshang, CIWM

Responsabile Centro di competenze
Consulenza patrimoniale e previdenziale
tashi.gumbatshang@raiffeisen.ch

Tashi Gumbatshang è responsabile del Centro di competenza per la consulenza patrimoniale e previdenziale di Raiffeisen Svizzera ed esperto di tutti gli aspetti della previdenza e della pianificazione patrimoniale.



Andrea Klein

Responsabile Centro specialistico
Pianificazione finanziaria
andrea.klein@raiffeisen.ch

Andrea Klein è responsabile del Centro specialistico Pianificazione finanziaria di Raiffeisen Svizzera ed esperta nei settori della pianificazione finanziaria e pensionistica per i privati e le aziende.



Claudine Sydler

Ricercatrice in ambito previdenziale
claudine.sydler-haenny@raiffeisen.ch

Claudine Sydler è ricercatrice in materia di previdenza presso Raiffeisen Svizzera. In questo ruolo, si occupa quotidianamente degli sviluppi del settore previdenziale e redige contenuti informativi su temi rilevanti per la consulenza.

Editore

Raiffeisen Svizzera
Centro di competenza Consulenza
patrimoniale e previdenziale
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
finanzplanung@raiffeisen.ch

Consulenza

Contattate la vostra o il vostro
consulente previdenziale o la vostra
Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+vostra+banca+locale

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione
e anche abbonarvi per ricevere ulteriori
pubblicazioni di Raiffeisen:
raiffeisen.ch/pubblicazioni-previdenza

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. on costituisce una consulenza, né una raccomandazione o un'offerta e non sostituisce in alcun modo una consulenza né un'analisi complete e dettagliate. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Raiffeisen Svizzera società cooperativa («Raiffeisen Svizzera») e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi.

Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.